



2 – Storicità di Gesù

## APPROFONDIMENTO



### Introduzione... storiografia nel passato

1. Le fonti storiche a cui facciamo riferimento sono quelle romane, giudaiche e cristiane. La storiografia dei tempi antichi si deve accontentare spesso di cenni di autori che riportano notizie cercando di non tralasciare nulla dell'informazione avuta. Gli storici cercavano la precisione, nel tentativo di essere più completi e migliori di altri che avevano scritto opere storiche, e per divenire famosi per i posteri. L'ascolto inoltre era determinante in quelle culture: tutta a tradizione era il risultato di un ascolto assiduo dei più anziani.
2. Il mondo romano dell'impero in particolare, è un mondo globalizzato, le informazioni arrivano attraverso persone che viaggiano, che scambiano merci. Eppure non possiamo applicare il nostro metodo moderno a questi testi, non dobbiamo immaginare che le fonti storiche possano avere più elementi di comprova. Il fatto di essere nominati in un documento ufficiale come quelli presentati qui di seguito è elemento di "certezza" dell'esistenza di quel personaggio e/o del gruppo che si è formato attorno a lui.
3. *L'argomento è molto complesso e molti autori hanno cercato, a seconda delle opinioni personali, di trovare nei testi antichi elementi che provassero l'esistenza di un Gesù storico oppure la sua negazione. Prima di andare direttamente alle fonti, per aiutarci in questo cammino, potremmo vedere come gli storici con le loro posizioni abbiano affrontato il tema del Gesù storico.*

*In estrema sintesi:*

a) *Illuminismo*

b) *XIX secolo Teorie del Naturalismo e del Razionalismo(marxista): Gesù "si salva" perché è un rivoluzionario di altri tempi altrimenti la religione è oppio dei popoli. (E. Bloch, Garaudy, Machovec)*

*Il filosofo Jaspers : Gesù ha indicato un ideale spirituale, seducente e sempre valido, ma non è il figlio di Dio, né il Messia.*





- c) *Tra le due guerre. Bultman: impossibile distinguere il Gesù di Nazareth (quindi quello storico) dal Cristo della fede (cioè dalla ricostruzione fatta dalle comunità successive) perciò tutto il vangelo va letto in modo simbolico*
- d. *1968 Gesù è l'anti-borghese per eccellenza (vedi il musical Jesus Christ Superstar)*  
*1970 Buber studia Gesù ebreo (non si accenna alla pretesa messianica)*  
*1989 Gesù va studiato nel suo contesto culturale ricavando notizie attraverso il volto dei suoi contemporanei (studi inglesi e americani)*
- e. *Nell'approccio psicologico: Freud "la religione nevrosi collettiva"*  
*Jung Gesù è l'uomo che ha capito l'importanza della fiducia contro l'ansia e la paura*
- f. *New Age Gesù uomo spirituale, cosmico che viaggiando avrebbe imparato la magia e le tecniche di guarigione*
- g. *Oggi l'approccio più condiviso è quello che cerca di mantenere l'equilibrio fra i fatti (elementi storici su Gesù) e la loro interpretazione (già partendo da quella della prima comunità) Es. S. Paolo*

### **Le fonti scritte**

L'esperienza suggerisce di partire non dai Vangeli, ma dalle altre fonti. Infatti la persona comune chiede di cercare altre fonti che parlino di Gesù. *"dei Vangeli, si sa. E' chiaro che il Vangelo porti acqua al mulino cattolico"*

Proprio per questo consiglio di consultare gli storici romani e quelli ebraici prima dei Vangeli.

La reazione a queste fonti è duplice. O grande meraviglia o insoddisfazione. Nel primo caso molti non avendo mai letto altri testi sono contenti e meravigliati di questi dati, nel secondo invece non vengono ritenuti sufficienti.

E' chiaro che bisogna spiegare loro come si è evoluta la storiografia e la figura di Gesù vissuto in una provincia romana, considerato un ebreo marginale ( come ce lo presenta John Meir(vedere video della tv laterana che ha ripreso una lezione magistrale alla Pontificia Università Lateranense dello stesso Meir)

*Le fonti scritte romane riferite al primo secolo mancano sia perché il cristianesimo era considerato un movimento ebreo minoritario e quindi insignificante, sia perché sono scomparse opere latine di un intero secolo che vanno da Livio (m. 19 d.C) a Tacito (m. forse 120 d.C)*





### **Storici romani**

Plinio il Giovane 112 d.C

Epistola 96, rivolta a Traiano “erano soliti radunarsi in n giorno stabilito, all’alba, per inneggiare a Cristo, che essi riguardavano come loro Dio.”

Cornelio Tacito 116 d.C.

Annali, XV,44 “...l’imperatore (Nerone) per sviare da sé le voci che lo facevano autore del disastro, ne riversò la colpa su coloro che il popolo chiamava “Cristiani”. Il loro nome deriva da Cristo, il quale era stato suppliziato dal Procuratore Ponzio Pilato durante l’impero di Tiberio”.

Svetonio 120 d.C

Vita di Claudio, XXV,4

“...espulse da Roma i giudei in continue agitazioni a causa di Cristo...”

Come si può notare le tre fonti parlano dei seguaci di Cristo. Da ciò si desume la sua esistenza e la conseguente comunità. Negare il valore di questi testi non si può, ma nello stesso tempo diversi critici ne hanno evidenziato la limitatezza.

Nel terzo testo quello dell’espulsione di ebrei in agitazione a causa di Cristo si fa riferimento anche ad Aquila e Priscilla che dovettero rientrare nel 49 d.C.

### **Storici giudei**

Giuseppe Flavio 93 d.C.

Giuseppe, generale ebreo, aveva difeso Iotapata, in Galilea contro Vespasiano nel 67 d.C. Il figlio Tito continuò a sedare la rivolta e dopo la vittoria 70 d.C. portò a Roma con sé l’ebreo che divenne cittadino romano della famiglia Flavia. Scrisse diverse opere: La guerra giudaica, Antichità giudaiche, Autobiografia, Contro Arpione.

Nelle Antichità Giudaiche cerca di individuare il rapporto fra fede ebraica e la filosofia ed etica greca. E’ un “ laico” ebreo, lontano dai rabbini e per questo fa trasparire una certa “stima” di Gesù.





Nell'Antichità giudaiche Giuseppe scrive di Gesù due volte. La prima riferita a Giacomo fratello di Gesù condannato dal Sinedrio e la seconda che viene riportata:

Antichità Giudaiche, XIII,3

“...Ci fu in quel tempo Gesù, uomo sapiente se pure è possibile chiamarlo uomo. Fu infatti operatore di cose straordinarie, maestro degli uomini che accolgono con gioia la verità, e attrasse a sé molti giudei e anche molti greci. Egli è il Cristo.” “Cristo, messo in croce da Pilato, su delazione dei nostri capi(...) apparve redivivo il terzo giorno.”

La curiosità è che questo brano ricopiato fu tanto modificato da uno scriba zelante per cui in seguito non gli venne dato valore alcuno. Per fortuna fu ritrovata una copia in arabo e si poté recuperare il testo originario ( Agapio vescovo di Ierapoli X sec. Storia universale)

### **Testi rabbinici**

I rabbini fanno fatica a parlare di Gesù. La domanda “Chi è Gesù?” è troppo grande per i rabbini. Si chiedono se è venuto da Dio o no. Il risultato è spesso il silenzio.

Gamaliele Atti 5, 34-39

La posizione assunta è questa: non parlarne e stare a vedere che sviluppo ha questo annuncio. Si trova così un accenno nella Ghemarà (commento alla Mishnà raccolta iniziata nel II sec. con le principali interpretazioni della Bibbia ebraica) in cui ci sono due riferimenti, uno riguarda la decisione presa dai rabbini a Jamnia (Yavneh) di non accogliere più chi si professa cristiano nelle sinagoghe. (Gv 9,22; Mt 10,17; Gv 18,2)

Nel Shabbat del Talmud di Babilonia, anzi, si dice che Gesù è figlio di Miriam e di Pandera suo amante.

Origine, nel suo libro contro il filosofo Celso (II sec.), aggiunge che Pandhera era un soldato romano. cfr Testimoni di Geova.

Ravasi fa notare come questo nome sia simile al greco che indica la parola vergine.

### **Storici cristiani**





L'evangelista **Luca** nel suo Vangelo a cap.2,1-20 parla del censimento di Augusto della nascita di Gesù a Betlemme dice che Gesù è “ il Salvatore, il Cristo, il Signore.”

L'evangelista **Matteo** nel suo vangelo al cap.2,1-12 dice che Gesù è nato al tempo di Erode, che è il Messia promesso dai Profeti, che è stato adorato dai Magi.

**I Vangeli, gli Atti, le Lettere** dicono che Gesù fu messo a morte, in croce, da Ponzio Pilato, su denuncia dei capi dei giudei, risuscitò il terzo giorno e apparve alle donne, agli Apostoli e a molti (Lc 24,1-11; Mt28,1-10)

Lettere di **S. Paolo** sono le prime ad essere scritte dopo Gesù:

“ Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede” (1 Cor 15,14)

Discorso di **Pietro** negli Atti ( At 2,14 e seguenti)

La nostra fede fondata sugli apostoli.

**Nell'Antico (Primo) Testamento** i profeti avevano detto che il Cristo sarebbe morto e risorto per salvare gli uomini dai loro peccati (Isaia 53 e Salmi 21 e 68)

### **I Martiri cristiani**

In tutti i tempi i martiri testimoniano con la morte di credere in Cristo risorto: se Cristo è risorto, anche noi risorgeremo. Cfr ( Rm 8,11)

### **I ritrovamenti archeologici**

Dagli anni '70 in poi gli scavi archeologici sui luoghi indicati nei Vangeli e la decifrazione di numerosi frammenti evangelici contenuti in papiri e pergamene hanno permesso di chiarire meglio certi problemi, come datare i vari Vangeli.

Ad esempio:

Rylands ha ritrovato un **frammento del Vangelo di Giovanni** cap 18 v 31-33 e 37-38 fra frammenti trovati in Egitto a Fayum databili 125 o al massimo 150 d.C. Il Vangelo Giovanni l'ha scritto a Efeso e 50 dopo lo si trova in Egitto tale e quale. Molti storici sostenevano che quel Vangelo fosse della fine del II sec d.C. quindi molto lontano dalla vicenda di Gesù e questo frammento smentisce questo fatto.





Indicazione **dell'esistenza di Pilato**: a Cesarea dove viveva Erode il teatro verrà trasformato perché potesse accogliere gli spettacoli con le navi (naumachie) Al teatro vengono quindi fatti ritocchi per permettere il passaggio dell'acqua ecc. La ricerca archeologica nel 1961 ritrova una lastra utilizzata in questa modifica, in cui si può facilmente leggere: STIBERIUM/PONTIUSPILATUS/PRAEFECTUISVD(...)

Ponzio Pilato, di cui si dubitava fosse veramente vissuto, ha dedicato un tempio a Tiberio.

**La casa di Pietro.** Nel 1894 i francescani comprano il sito dove si trovava Cafarnao. Il luogo era tutto coperto di piante. Piano piano è emersa una basilica. In alcuni testi ad es. Egeria nel 380 d.C si legge che sulla casa di Pietro era stata eretta una chiesa e nel 579 L'Anonimo Piacentino racconta che la chiesa era stata trasformata in basilica. Nel 1968 si tolgono i mosaici bizantini e si ritrova una casa povera del I sec

XE MAPIA= Chaire Maria= rallegrati Maria

(Vedi allegato 3)

Lettera 1Cor,15

Brano della prima lettera ai Corinti brano kerygmatico scritto intorno al 57 d.C . E' un testo che ci testimonia quanto il messaggio sia uguale a quello di oggi.

**Si può quindi dire che Gesù è un personaggio storico, nato al tempo di Augusto a Betlemme, in Palestina. Gesù è morto in croce sotto l'impero di Tiberio, a Gerusalemme. E' morto e risorto: è il Figlio di Dio, il Salvatore.**

## **PERCHE' POSSIAMO ACCETTARE COME FONTI STORICHE I VANGELI?**

I motivi essenzialmente sono due e valgono per tutti i documenti storici del passato fino al XVII sec, quando la storiografia ha cercato di organizzarsi come una disciplina scientifica e ha goduto della possibilità di reperire materiale scritto e non, per documentare la storia.





1. Innanzi tutto le Lettere, poi i Vangeli e gli Atti sono stati scritti in un tempo relativamente vicino ai fatti accaduti (la prima lettera di S. Paolo è stata scritta nel 40 o al più tardi nel 57 d.C. il Vangelo di Giovanni intorno al 100 d.C.).
2. Il secondo riguarda il numero di copie dei testi cristiani esistenti, un numero elevatissimo per la storiografia, in confronto ad altri testi storici. ( ad es. Erodoto che vede la sua opera composta nel 448 o 428 a.C. le sue prime copie sono datate intorno al 900 d.C. quindi 1300 anni dopo e ce ne sono 8 copie. Il Nuovo Testamento è stato scritto dal 40 al 100 d. C., le prime copie compaiono nel 130 d. C.; nel 350 d.C. manoscritti completi e sono presenti 5000 copie in greco, 10000 in latino e 9300 in altre lingue.)
3. Inoltre la scoperta a Qumran per gli storici è stata importantissima: da confronti linguistici si è dimostrato che i testi sono uguali, non ci sono state manipolazioni nel tempo e ciò che era scritto all'inizio si è mantenuto identico.

### **COSA SI DICEVA DEL MESSIA-CRISTO NELL'AT?**

Il Messia è colui che deve portare a compimento la Storia della Salvezza.

Di che cosa si tratta?

Il Progetto d'amore di Dio: l'uomo, creato da Dio a sua immagine e somiglianza, è in comunione con Lui e vive in armonia con tutte le creature: è felice.

Ma l'uomo rifiuta il progetto di Dio: quando, ribelle, disobbedisce ai suoi comandi, perde la comunione con Lui, usa i doni ricevuti solo per il suo interesse, a danno degli altri: il male entra nel mondo e come conseguenze ci sono le violenze, la guerra, la morte, l'infelicità.

Però Dio pensa ad un progetto salvifico: Gesù, Figlio di Dio fatto uomo, realizza il progetto d'amore di Dio: è obbediente fino alla morte di croce ed è testimone della potenza di Dio, come il Vivente, il Risorto. Gesù salva l'uomo dal male, lo rende capace di entrare in comunione con Dio, di usare i doni ricevuti per il bene di tutti, di riportare l'amore e la pace nel mondo. Le conseguenze sono l'unione, la pace, la vita, la gioia.

### **CHI SONO I PRIMI TESTIMONI E PERCHE' CREDERE IN LORO?**

I primi testimoni del Risorto sono le donne che sono andate al sepolcro e poi gli apostoli. Quest'ultimi dopo aver ricevuto lo Spirito Santo hanno evangelizzato tutto il mondo allora conosciuto, finendo la





loro vita come martiri. Soprattutto lo stile di vita e la morte ci fanno pensare che, se non avessero avuto un importante messaggio da annunciare non avrebbero fatto quella vita e quella morte, anzi avrebbero continuato a svolgere le attività che già facevano. La diffusione inoltre di questo messaggio di salvezza è stato enorme ed è arrivato al centro, ai confini e oltre dell'impero romano, contribuendo con le idee di uguaglianza, di purezza, di onestà di solidarietà a smantellare l'impero stesso. Si può dunque avere il coraggio di basare la propria fede sull'annuncio dato da queste persone e credere in Gesù morto e risorto, primizia dei risorti che saremo noi.

Importanza della lettura della Bibbia in coppia o anche personale

Allegato 3

Articolo

*Il dottor Walter C. Kaiser Jr. è titolare di Antico Testamento presso il Seminario Teologico Gordon-Conwell. Egli è riconosciuto a livello internazionale come studioso di Antico Testamento. Ha pubblicato più di 30 libri. È difficile ridurre diverse centinaia di scoperte archeologiche significative a un semplice elenco delle 15 più importanti. Le seguenti saranno qui elencate sulla base di come ciascuna ha influenzato l'interpretazione delle*





Scritture. Elencherò le seguenti scoperte in ordine di significatività, aggiungendo giusto qualche commento per spiegarne l'importanza.

### 1. GLI AMULETI DI KETEF HINNOM:

L'onore del primo posto senza dubbio appartiene al testo dell'Antico Testamento e a quello del Nuovo Testamento più antichi, noti fino a questo momento.

L'antichità del testo dell'Antico Testamento è attestata dai due amuleti scoperti al di sotto di una scarpata rocciosa, sulla quale si trova la chiesa di S. Andrea della Scozia, sull'altro lato della valle di Hinnom rispetto alle mura occidentali della città antica di Gerusalemme. Sono conosciuti come gli amuleti di Ketef Hinnom, scoperti nel 1979 da Gabriel Barkay nella caverna 25.

Queste piastre d'argento datate tra il settimo e il sesto secolo a.C., arrotolate così da formare due amuleti (il più grande di 10 x 2,5 centimetri, e il più piccolo di 4 x 1,2 centimetri), riportano incise le parole di Numeri 6,24-26 sull'una, e di Deuteronomio 7,9 sull'altra. Entrambe corrispondono alle parole ebraiche trovate nel Pentateuco e mostrano una straordinaria similitudine con le parole e l'ortografia di queste Scritture. Tutto ciò sfida coloro, che datano il Pentateuco nel periodo post-esilico, a spiegare come due testi dalla Legge di Mosè appaiano molto prima rispetto alla data che la critica accademica ha attribuito loro.

### 2. IL PAPIRO DI JOHN RYLANDS:

In un modo simile, il papiro di John Rylands, scoperto nel 1920 da Grenfeld in Fayum, Egitto, risultò essere il più antico frammento di un manoscritto del Nuovo Testamento finora conosciuto. Fu datato dagli esperti di papirologia nel 125 d.C. Poiché però era in circolazione a tale distanza nel sud dell'Egitto, questo pezzettino di papiro con dei versetti dell'Evangelo di Giovanni (Gv 18,31-33; 37-38), mise fine con successo ai tentativi dell'epoca di attribuire all'Evangelo di Giovanni una data molto più tardiva, posteriore al discepolo Giovanni, e di porlo quindi verso la fine del secondo secolo d.C. Alla luce dell'evidenza archeologica, non fu più possibile un tale spostamento.

### 3. I ROTOLI DEL MAR MORTO:

Probabilmente i più sensazionali manoscritti scoperti ai nostri tempi sono i rotoli del mar Morto. Furono trovati nel 1948 nelle caverne vicino alle rovine di Qumran, una comunità degli Esseni del primo secolo a.C., collocata vicino alla costa nord-occidentale del Mar Morto. [N.d.R.: Nuovi studi affermano che Qumran era solo un centro artigianale e commerciale e che i rotoli furono portati nelle caverne nei pressi di Qumran dai sacerdoti di Gerusalemme, prima della distruzione del tempio (70 d.C.).] Questi 1.100 documenti antichi e 100.000 frammenti, più vari rotoli completi e intatti, rappresentano porzioni di testo o il testo intero di ogni libro dell'Antico Testamento in ebraico con l'eccezione del libro di Ester. Circa 230 tra i manoscritti ritrovati sono copie di libri dell'Antico Testamento. Prima della loro scoperta, i manoscritti più antichi ancora esistenti della Bibbia ebraica risalivano al 920 d.C. Alcune copie della traduzione greca della Septuaginta risalivano al terzo secolo a.C., ma fino alla scoperta dei rotoli del mar Morto nessun manoscritto ebraico era così antico.

A quel punto possedevamo Scritture ebraiche che potevano essere datate al primo o anche al secondo secolo a.C. Ancora più incredibile, questi *rotoli del mar Morto* dimostravano che la nostra Bibbia fu preservata con ammirevole esattezza per oltre due millenni. L'esempio migliore è una copia di Isaia la quale rivelò che, dopo un periodo di 1.000 anni di tradizione di ricopiatura testuale riguardo a una parte della nostra Bibbia corrente che ammonta a più di 100 pagine, soltanto tre parole in tutto il libro di Isaia presentano alcune differenze — e queste differenze sono solo delle variazioni di ortografia paragonabili, ad esempio, a una differenza tra l'italiano e il romanesco in «buono» e «bono».

### 4. IL DIPINTO DI BENI HASAN:

In un villaggio chiamato Beni Hasan, circa 240 chilometri a sud del Cairo, sulla costa est del fiume Nilo, in una caverna fu trovato un dipinto lungo 2,5 metri e alto 45 centimetri, risalente alla prima parte del diciannovesimo secolo a.C. Conosciuto come *il dipinto di Beni Hasan* mostra degli «Asiatici» (ma più precisamente, otto





uomini, quattro donne e tre bambini, guidati da due ufficiali egiziani) che entrano in Egitto per vendere del trucco per gli occhi. Gli uomini portano lunghi kilt variopinti che coprono il loro petto e una spalla, e hanno sandali ai piedi. Ciascun uomo ha una folta capigliatura, una barba corta, ma niente baffi.

Similmente, le donne hanno vestiti variopinti, ma questi vestiti sono molto più lunghi e non hanno frange in fondo. Le donne portano ai piedi anche una sorta di calzette che formano un tutt'uno con le soles e sul capo un cerchietto per tenere insieme i loro lunghi capelli. Due asini, accompagnati da uno stambecco e da una gazzella, trasportano ciò che sembra un mantice sulle loro schiene. Gli uomini sono equipaggiati con ciò che sembrano otri di pelle per l'acqua, uno strumento musicale (la lira), e lance, archi e frecce. I kilt di tanti colori ci ricordano la tunica di tanti colori di Giuseppe (Genesi 37,3; vedi anche 2 Sam 13,18), e ci danno un'idea della cultura dei patriarchi e di come i loro contatti economici e politici con l'Egitto potevano apparire. È un'immagine affascinante della vita al tempo dei patriarchi.

#### 5. LA STELE DI BASALTO DI DAN:

*La stele di basalto di Dan*, trovata nel 1993-1994, con su scritte le parole «casa di Davide», ci ha fornito la prima evidenza extra-biblica della reale esistenza del re Davide. Prima di ciò, era di moda scartare nella Bibbia le narrazioni su Davide, considerandole propaganda sacerdotale che, durante la cattività babilonese, tentava di dare a Israele una storia passata rispettabile.

Avraham Biran, dello «Hebrew Union College», scavando un sito nel nord d'Israele conosciuto come Dan, in un muro esterno, fatto di pietre, trovò un frammento di basalto di circa 30 centimetri d'altezza. Nello stesso muro un anno dopo, furono scoperti altri due pezzi più piccoli, anch'essi parte dell'iscrizione originaria. Quando le parole aramaiche furono tradotte dalla scrittura paleoebraica, ci si è trovati di fronte al primo riferimento extra-biblico relativo a re Davide.

Quest'annuncio ha spinto gli studiosi a dare un'altra occhiata alla pietra basaltica conosciuta come la Stele di Mesha, dal nome del re moabita Mesha, che fu trovata un secolo prima. Questo testo si lagnava di «Omri, re d'Israele», il quale aveva oppresso il regno di Moab, una terra a est del mar Morto e del fiume Giordano (1 Re 16,21-27). In una frase in parte frammentaria dell'Iscrizione di Mesha, uno studioso francese di nome Andre LeMaire aggiunse due lettere mancanti nelle originali 5 lettere ebraiche, in modo da poter leggere la «casa di Davide». La stele raccontava quindi la storia di come Mesha rimosse il giogo che la casa di Davide aveva imposto su Moab anni prima [LeMaire, «The House of David...», BAR (1994), pp. 30-37]. A quel punto c'erano due riferimenti a un Davide che qualcuno affermava non fosse mai esistito.

#### 6. L'EPOPEA DI GILGAMESH:

La tavoletta numero 11 della storia contenuta in 12 tavolette e conosciuta come *l'epopea di Gilgamesh*, è un altro racconto del diluvio, intitolato con il nome del personaggio principale, il re Gilgamesh, il quale si presume abbia regnato sulla città babilonese di Uruk nel 2600 a.C. circa. Quest'epopea, scritta con lettere semitiche a forma di cuneo, conosciute come accadico cuneiforme, ha tante impressionanti similitudini con la storia biblica di Noè di Genesi 6-9, come pure altrettante differenze sostanziali. Sebbene fosse stato Austen Henry Layard a scoprire letteralmente decine di migliaia di tavolette a Ninive, che spedì in Inghilterra fino al 1851, fu George Smith, un assistente del dipartimento assiro del «British Museum», che scoprì nel 1872 la tavoletta numero 11 che parlava di un diluvio. Siccome la tavoletta era rotta, Smith tornò a Ninive ed entro cinque giorni, il 14 maggio 1873, trovò un'altra tavoletta con le parti mancanti.

Nell'epopea accadica, Gilgamesh viene a conoscenza del diluvio grazie a un uomo di nome Utnapishtim. Egli sopravvisse al diluvio perché un dio creatore di nome Ea lo aveva avvertito che sarebbe venuto un diluvio e gli aveva detto di costruire una nave (come anche il Noè della Bibbia, Genesi 6,2.13-17). La tempesta, che spazzò via il resto dell'umanità, si concluse il settimo giorno e tutti scesero dalla nave il dodicesimo giorno (a differenza di Genesi 7,24). Dopo che l'imbarcazione di Utnapishtim si fermò sul monte Nisirin Kurdistan (anziché sul Monte Ararat in Turchia), Utnapishtim mandò una colomba, un passero e, infine, un corvo imperiale (vedi Genesi 8,3-11). Quando il corvo imperiale non tornò, tutti abbandonarono la nave babilonese e





offrono un sacrificio agli dèi (vedi Genesi 8,12-22). I due racconti sembrano rappresentare eventi simili, ma l'epopea di Gilgamesh ha numerose aggiunte mitiche e usa un tono completamente diverso dal racconto biblico.

#### 7. LA PISCINA DI GABAON:

Il sito della *piscina di Gabaon*, menzionato in 2 Samuele 2,13 e Geremia 41,12, fu identificato per la prima volta nel 1833 da parte di Edward Robinson nel villaggio palestinese di el-Jib. Nel 1956-1960 James B. Pritchard condusse qui i suoi scavi e confermò questa scoperta con 31 maniglie di giare, su cui è scritta la parola ebraica equivalente a «Gabaon». Sembra che Gabaon fosse un produttore ed esportatore di vini, cosa che richiedeva provviste speciali di acqua, perché i mesi estivi non producevano pioggia. Pritchard trovò due sistemi idrici separati: (1) una piscina o cisterna che misura 11,3 metri in diametro, e (2) una galleria che scende giù dall'interno delle mura della città fino a raggiungere una cisterna appena fuori della città, alla base della collina.

La piscina di Gabaon fu scavata nella roccia calcarea a una profondità di 25 metri, per così raggiungere il livello della falda idrica, con annessi una scala e un corrimano tagliati nel calcare che percorrono a chiocciola 11,3 metri in profondità, fino a raggiungere un livello pianeggiante a circa la metà della profondità complessiva. Da questo punto in poi, la scala scende giù in linea retta altri 14 metri fino al livello dell'acqua. Fu nei pressi di questa piscina che 12 degli uomini del re Davide, sotto il comando di Joab, affrontarono 12 degli uomini del re Saul, sotto il comando di Abner, in un incontro di lotta libera, in cui tutti e 24 morirono, reciprocamente afferrandosi per i capelli e trapassandosi con la spada.

#### 8. IL SIGILLO DI BARUK:

*Il sigillo di Baruk* fu uno delle 250 bolli con iscrizione, o piccoli sigilli di terracotta, che sono stati rinvenuti nel 1975 per mezzo di un commerciante arabo di antichità di Gerusalemme est. Sebbene derivino senz'altro da uno scavo illecito in Gerusalemme, sono importanti perché furono originalmente concepiti per sigillare documenti o contenitori per prevenirne la manomissione. Una piccola quantità di argilla morbida, attaccata a uno spago, veniva bollata con un sigillo e lasciata poi indurire. La maggior parte dei documenti e contenitori, ai quali furono attaccati tanti di questi sigilli, fu distrutta in un incendio, ma i bolli sopravvissero e furono preservati ancora meglio grazie al fuoco. Fra gli altri c'era un sigillo che riportava il nome, «Berekhajahu [Baruk] figlio di Nerijahu [Neria] lo scriba» (Geremia 36,4.8.14; 45,1). Il suffisso su tutti e due i nomi, -jahu, è una forma troncata di Jahweh [N.d.R.: Jahwè è riportato nelle nostre Bibbie come «l'Eterno» o «il SIGNORE»]. Questo Baruk non fu altro che il fiduciario e scriba personale del profeta Geremia dell'Antico Testamento, il quale scrisse sotto dettatura del profeta e si nascose insieme a Geremia mentre il re Joachim cercò di arrestarli tutti e due (Geremia 36,26).

Un altro bollo in questo stesso gruppo contiene il nome di Ismaele, il quale assassinò Ghedalia (Geremia 40,7), il governatore che fu insediato dai Babilonesi dopo la caduta di Gerusalemme nel 587 a.C. Altri 51 bolli furono trovati sul pavimento della Casa dei Bolli. Fra i nomi registrati c'era un bollo di «Gemarjahu [Ghemaria] il figlio di Šafan», uno scriba che servì alla corte di re Jehojakim e che avvisò il re di non bruciare il rotolo che Geremia aveva scritto (Geremia 36,10-12.25-26). Sono stati ritrovati quasi 400 di questi bolli e appartengono al periodo dall'ottavo al sesto secolo a.C.

#### 9. RE SARGON II DI ASSIRIA:

Una delle persone nominate nelle Scritture, ma la cui esistenza fu messa in dubbio fino a quando la moderna archeologia biblica non l'ebbe «scoperto», fu il re Sargon II di Assiria. Isaia era sicuro che fosse il re di Assiria (Is 20,1), ma non era fra quelli trovati negli scavi della capitale assira, Ninive. Tuttavia, nel 1843, Paul Emile Botta scoprì che Sargon si era trasferito a Dur-Sharrukin (il moderno Khorsabad), un sito vergine a circa 19 chilometri a nord-est di Ninive, dove cominciò la sua costruzione nel 717 a.C. Questa costruzione, avente una lunghezza di 1,6 chilometri per ogni lato, non fu mai completata o occupata prima della morte di Sargon, e fu abbandonato dai suoi successori. Un'enorme statua di 25 tonnellate di un dio (in parte uomo e in parte toro) era una delle tante che vigilavano all'ingresso della stanza del trono in Khorsabad.





#### 10. L'OBELISCO NERO DI SALMANESER III:

*L'obelisco nero di Salmaneser III*, di ben 2 metri d'altezza, che fu trovato nel palazzo di nordovest in Nimrud, commemorava le campagne di Salmaneser durante il suo regno. Sul secondo pannello dall'alto si vede Jehu, il re d'Israele (2 Re 10,34), inginocchiato davanti a Salmaneser (un evento noto da altra fonte e che ha avuto luogo nell'anno 841 a.C.). Questo monumento è di enorme valore storico, perché è l'unico elemento di prova extra-biblica in cui viene raffigurato un personaggio storico delle Scritture. L'iscrizione sotto l'immagine recita: «il tributo di Jehu (Ja-w-a), figlio di Omri (Hu-um-ri); io ricevetti da lui argento, oro, una ciotola saplu dorata, un vaso dorato con il fondo appuntito, dei bicchieri dorati, dei secchi dorati, stagno, uno scettro da re, [e] un puruhtu di legno».

#### 11. L'OSSARIO DI CAIAFA:

Il sommo sacerdote Caiafa, il quale servì come capo del Sinedrio dal 18 al 36 d.C., è conosciuto come colui che diede il cinico consiglio che fosse meglio che morisse un solo uomo (cioè Gesù) invece che soffrisse tutta la nazione (Giovanni 11,49-53). Infatti, fu lui che presiedette al processo notturno di Gesù (Giovanni 18,14).

Nel 1990, a sud del Monte del Tempio, mentre dei lavoratori costruivano un acquapark nella «Foresta della Pace» in Gerusalemme, fu trovato per caso *l'ossario di Caiafa*, o urna per le ossa, in quello che alcuni considerano il cortile della casa di Caiafa, dove Pietro aspettò notizie su Gesù (Matteo 26,69-75).

Sull'ossario finemente decorato era incisa l'iscrizione trovata in due posti, «Qafa» e «Jehosef bar Qajafa», ossia «Caiafa» e «Giuseppe, figlio di Caiafa». Lo storico Flavio Giuseppe gli diede il nome completo come «Giuseppe, il quale è chiamato Caiafa dal sommo sacerdozio». All'interno dell'ossario c'erano le ossa di sei persone, incluso un uomo di 60 anni, probabilmente Caiafa. Questa fu una scoperta straordinaria.

#### 12. L'ISCRIZIONE COL NOME DI PONZIO PILATO:

*L'iscrizione col nome di Ponzio Pilato* si trova su un monumento del primo secolo che fu riutilizzato per un progetto di rifacimento del quarto secolo. Tuttavia, sembra che fu scritto per commemorare l'inaugurazione da parte di Pilato di un tempio per l'adorazione di Tiberio Cesare durante il periodo di governo di Pilato in Giudea.

Ponzio Pilato governò sulla Giudea dal 26 al 36 d.C. Fu durante questo periodo che incontrò Gesù di Nazareth nel famoso incontro in cui Pilato domandò: «Che cos'è la verità?» (Giovanni 18,36-38). L'iscrizione in Latino di quattro righe dà a Pilato il titolo di «Ponzio Pilato, Prefetto di Giudea». Ancora una volta, qui c'è un'evidenza esterna da parte dell'archeologia che dimostra che il racconto degli Evangelii fu scritto durante il periodo in cui gli eventi ebbero luogo, perché i titoli di questo tipo tendono ad andare dimenticati col tempo.

#### 13. LA PISCINA DI SILOE:

La piscina in cui Gesù guarì il cieco (Giovanni 9,1-51) era la piscina di Siloe. Nel periodo bizantino, l'Imperatrice Eudocia (ca. 400-460 d.C.) costruì una chiesa (sopra la quale adesso c'è una moschea) e una piscina dove l'acqua emergeva dalla galleria di Ezechia. Durante il periodo in cui ci si attendeva un assedio assiro, Ezechia, re di Giuda, fece costruire una galleria di 533 metri, partendo dalla sorgente del Ghihon [N.d.R.: cfr. 2 Cr 32,30]; fu così che due squadre di operai, partendo dai lati opposti della galleria si incontrarono, in qualche modo misterioso, a metà nel profondo sotterraneo — un'impresa commemorata da una targa chiamata «L'iscrizione di Siloe» (ora conservata nel Museo di Istanbul). L'acqua scorse dalla galleria di Ezechia all'*piscina di Siloe* (Geremia 8,6; Nehemia 3,15).

Nel giugno del 2004, comunque, divenne chiaro che il sito bizantino del quarto secolo cristiano non era il sito della piscina di Siloe dei giorni di Gesù. Mentre alcuni operai stavano lavorando per riparare un tubo della fognatura di Gerusalemme, gli archeologici Ronny Reich e Eli Shukron osservarono, non lontano dalla fine della galleria di Ezechia, un tratto di scale discendenti, ciascuno di cinque gradini e che misurava 69 metri di lato. Utilizzando un rilevatore di metalli, gli archeologici scoprirono quattro monete nell'intonaco, utilizzato nella prima fase della piscina, datata verso la fine del periodo asmoneo o all'inizio del periodo di Erode (103-37 a.C.). Nella seconda fase, è stata trovata una dozzina di monete del periodo della prima rivolta giudaica, la





quale durò dal 66 al 70 d.C., con la dicitura degli anni 2, 3 e 5 della rivolta. Ci sono pochi dubbi che questa era la piscina di Siloe, dove Gesù mandò il cieco a lavarsi prima di essere guarito (Giovanni 9,1-12).

#### 14. L'ALTARE A CORNI DI BEER-ŠEBA:

Ai limiti meridionali dell'antico Israele («da Dan a Beer-šeba») fu trovata a Beer-šeba una quantità di grosse pietre sapientemente lavorate, le quali furono riutilizzate per un muro della fine dell'ottavo secolo a.C. L'altare a corni di Beer-šeba, una volta ricostruito, misurava 160 centimetri in altezza, 160 centimetri in lunghezza e 160 centimetri in larghezza, anche se altri sassi trovati in un secondo momento suggeriscono che poteva essere fino a 2,7 metri in lunghezza. Le sporgenze appuntite o «corni» (cfr. Esodo 29,12 o 1 Re 1,51; 2,28) coincidevano con la descrizione biblica di un altare, ma l'uso di pietre squadrate non corrispondeva alle istruzioni bibliche (Esodo 20,25). Per di più, l'altare aveva l'immagine di un serpente su una delle pietre e i sacrifici furono offerti sull'altare perché le pietre, che formavano la superficie superiore, erano annerite. Anche se c'è stata una controversia enorme per quanto riguarda il luogo originario dell'altare, tutti sono concordi che esso ci dà una chiara immagine di un luogo illegittimo per i sacrifici. Infatti, Amos 5,5; 8,14 sembra dire che Beer-šeba fu sede di un'adorazione pagana, dove forse esisté un santuario scismatico.

#### 15. IL CILINDRO DI CIRO:

Come ultimo esempio in questo gran numero di scoperte che dimostrano l'affidabilità della testimonianza biblica riguardo alla sua esattezza storica, abbiamo scelto il cilindro di Ciro. Questa raccolta di editti di tale re persiano, disposta su un cilindro, coincide bene con ciò che troviamo nei libri di Esdra (1,2-4) e 2 Cronache (36,22-23). Il re Ciro diede il merito al suo dio Marduk per averlo scelto e per avergli dato il compito di regnare sul mondo. Il profeta Isaia l'avrebbe espresso in termini teologici leggermente diversi, perché in Isaia 45,1 Dio chiamò Ciro per nome, molto prima della sua nascita, e dichiarò: «Egli adempirà tutta la mia volontà» (Isaia 44,28).

In modo ancora più significativo, però, *il cilindro* annunciò la politica persiana di Ciro verso i popoli prigionieri, come gli Israeliti in esilio. A ognuno di questi popoli in esilio fu concesso di tornare nella loro rispettiva patria, dove per loro sarebbero stati eretti santuari stabili. Ciò è in accordo con la profezia in Isaia 44,24-28. serve apologeticamente per difendere le Scritture.

Ci sarebbe certamente ancora molto da raccontare, ma già i 15 esempi riportati dovrebbero bastare per aiutarci a capire che l'archeologia biblica è viva e vegeta. Essa è servita come meraviglioso strumento interpretativo per spiegare lo sfondo, le abitudini, la cultura e i dettagli dei tempi in cui ogni scoperta fu collocata. In ogni modo, una sorpresa inaspettata è stata il fatto che l'archeologia biblica è servita anche apologeticamente per difendere le Scritture, anche se ciò non è stato la sua spinta motivazionale o il suo obiettivo principale. Infatti, i risultati continuano ad arrivare fino a oggi e alcuni potrebbero essere stati annunciati anche mentre pubblicavamo quest'articolo.

Sitografia Teologia in briciole:

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLoUYVOYZFI6z2si8KAaHO47CJzjJ7x9mD>

Bibliografia essenziale

Vittorio Messori, Ipotesi su Gesù TEA Due 1989

Paolo Curtaz, Gesù Zero S. Paolo 2017

Valerio Mannucci Bibbia come Parola di Dio Queriniana 1981

Rudolf Schnckenburg La persona di Gesù Cristo nei quattro vangeli Paideia Editrice 1993





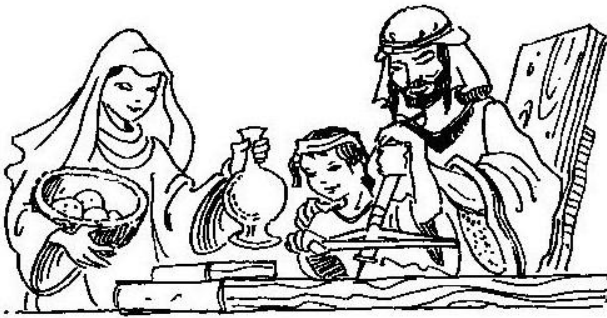
UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA

# Gesù in sintesi

**COSA FA GESU' NELLA SUA VITA?**



DIOCESI DI RIMINI



– vive a Nazaret coi genitori fino a trenta anni (Lc 2, 51-52);



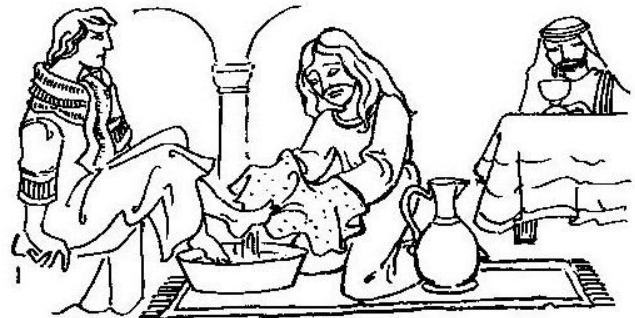
– si circonda di discepoli di cui è maestro e amico vero (Mt 4, 18-22; Lc 5, 1-11);



– prega e insegna a rivolgersi a Dio come Padre (Mt 6, 6-15; Mc 11, 22-26; Mc 14, 32-39);



– insegna con discorsi e parabole:  
Il figliol prodigo (Lc 16, 11-32)  
Il buon samaritano (Lc 10, 25-37)  
La pecorella smarrita (Lc 15, 1-7)



– con la sua vita dà esempio di:  
servizio (Gv 13, 1-17)  
umiltà (Lc 22, 24-30)  
amore (Gv 13, 31-35)



## Perché si può dire che Gesù è il Figlio di Dio?



### 1. Cosa dice Gesù di se stesso

«Io e il Padre siamo una cosa sola» (Gv 10, 30)  
«Filippo, chi vede me, vede il Padre» (Gv 14, 9)  
«Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?» «Gesù rispose: "Io lo sono!"» (Mc 14, 61-62; Mt 26, 63-64).



### 2. I segni di Gesù

Gesù riprende il dominio:  
sulla natura (Gv 2, 1-12; Lc 9, 12-17)  
sulle malattie (Mt 8; Mc 10, 46-52)  
sul peccato (Mc 2, 1-12; Gv 8, 1-11)  
sulla morte (Lc 7, 11-17; Mc 5, 35-43; Gv 11)



### 3. Le conferme del Padre

«Questi è il mio Figlio diletto» (Mc 1, 11; Mt 3, 17)  
La risurrezione del Cristo (Lc 24; Mt 28)



### 4. Cosa dicono i cristiani martiri

I martiri testimoniano con la morte di credere nel Cristo risorto (At 7, 54-60).

**1. Gesù in tutte le sue manifestazioni si attesta Figlio di Dio.**

**2. I cristiani dicono con Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16, 16).**



## **Che cosa ha insegnato Gesù?**

### ***Gesù parla di amore:***

- è il precetto più grande (Mt 22, 36-40)
- bisogna amare anche il prossimo (Gv 16, 12-13)
- dobbiamo amare anche i nemici (Mt 5, 43-48)
- Parabola del buon samaritano (Lc 10, 25-37)

### ***Gesù parla di perdono:***

- bisogna perdonare sempre (Mt 18, 15-22)
- Gesù perdona l'adultera (Gv 8, 1-11)
- Gesù perdona Pietro che l'ha rinnegato (Lc 22, 54)
- Gesù sulla croce perdona il malfattore pentito (Lc 23, 39-43)
- Gesù perdona quelli che lo crocifiggono (Lc 23, 34)
- Parabola del figliol prodigo (Lc 15, 11-32)
- Parabola della pecorella smarrita (Lc 15, 3-7)

### ***Gesù rivela il Padre:***

- nel battesimo di Gesù si sente la voce del Padre (Mt 3, 13-17)
- insegna a pregare il Padre (Mt 6, 9-13; Lc 11, 2-4)
- parla spesso del Padre e del suo Regno (Mt 13; Lc 17, 21)

### ***Gesù spiega il mistero dell'uomo salvato:***

- con il Battesimo siamo uniti a Cristo e con lui risorgeremo (Rm 6, 5-11)
- in Cristo siamo divenuti figli di Dio, eredi di Dio e parteciperemo alla sua gloria (Rm 8, 14; Mt 25, 31).

**1. Gesù insegna l'amore e il perdono.**

**2. Gesù rivela il mistero del Padre e il mistero dell'uomo salvato.**

